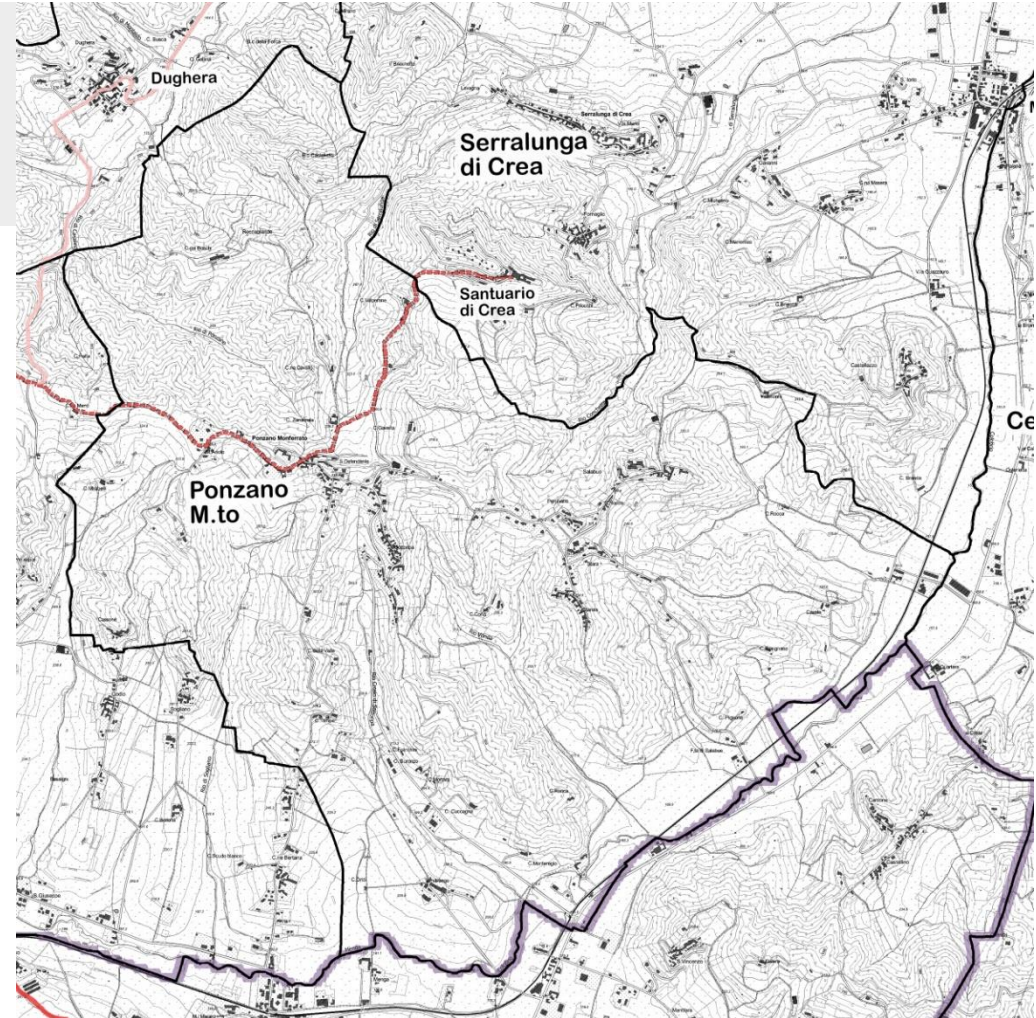


PONZANO MONFERRATO



MICROAREA N.20
*«Intorno al
Santuario di Crea»*

Percorso outdoor
*«Superga
Vezzolano Crea»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

L'antica origine del borgo di Ponzano, creatosi per riunione di più *villae*, risale all'epoca **tardo-romana**, quando facoltosi proprietari terrieri o legionari premiati con la concessione di terre si insediarono attorno al possedimento più importante, quella dei *Pontius*. Al tempo delle invasioni barbariche, il borgo di Ponzano fu zona di conquista soprattutto dei *Longobardi*, come testimonia nel nome la **Frazione Salabue**, di chiara derivazione longobarda: per *sala* si intendeva un magazzino fortificato e un ricetto per gli uomini, con *bovis* si estendeva il significato anche a ricovero per il bestiame.

Nel **1164** il feudo di Ponzano fu assegnato da *Federico Barbarossa* al *Marchese di Monferrato Guglielmo V* e nel **1390** passò nelle mani di *Bernardo Saliceto*. Nel corso del tempo vi subentrano i *Mussa*, i *Tizzoni* di Vercelli, i *Damiano* di Moncalvo, i *Cattaneo* di Mantova e infine, nel '700, i *Dalla Chiesa* di Cinzano.

Sorti diverse ebbe il piccolo **feudo di Salabue**, governato dalla famiglia *Cozio*; tra i suoi esponenti merita di essere ricordato *Ignazio Alessandro*, vissuto tra la metà del **Settecento** e la metà dell'**Ottocento**, appassionato collezionista di strumenti ad arco, in particolare **Stradivari**, poi acquistati dai suoi eredi. Alla sua morte la collezione andò dispersa ed il **Museo Stradivariano** di Cremona conserva alcuni reperti di questa collezione.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Confraternita di San Sebastiano

La chiesa, situata in Piazza Vittorio Veneto, nei pressi del Castello, fu eretta nel **1725** e fino al **1847** fu sede della Confraternita di S. Sebastiano, recentemente ricostituita allo scopo di restaurare l'edificio.

Sopra il portale d'ingresso, a cui si accede tramite una breve ma ripida scalinata, è visibile un'aquila in cemento e stucco abbinata allo stemma dei Savoia. L'interno, di piccole dimensioni e affrescato nel **1940**, conserva una **tela settecentesca** raffigurante San Sebastiano e San Rocco in venerazione della Sindone e della Vergine, trafitta da un dardo, collocata sulla parete absidale, e un'originale rappresentazione della **Via Crucis su quadretti di ceramica**.

Fruibile durante la festa patronale o in occasione di eventi.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello Cavallero con Giardino e Parco

Il Castello, di proprietà privata e posto su un'altura che domina il centro abitato, è documentato per la prima volta in un diploma del **1014** con cui *Arrigo il Santo* fa dono del territorio di Ponzano alla Chiesa di Vercelli. A partire dal **Duecento** il complesso, identificato da alcuni studiosi come ricetto, fu feudo di diverse famiglie di spicco tra cui i *De Ponzano*, i *Castellazzo*, i *Saliceto* e, nel corso del **Seicento**, i *Cattaneo* e i *Tizzoni* da cui passò in proprietà ai *Dalla Chiesa*, marchesi di Cinzano.

In origine la struttura era formata da un edificio residenziale detto il **palazzo**, da una torre e da un fossato. La presenza dei **Giardini** è invece attestata a partire dalla fine del **Cinquecento**. Con l'adattamento del complesso alle nuove esigenze residenziali furono compiuti, verso l'inizio dell'**Ottocento**, diversi interventi sull'edificio principale, sui Giardini e sul Parco, arricchito da piante ornamentali. Alla fine del **XIX secolo**, venne realizzato il cosiddetto **giardino a scarpata**, unico nel suo genere nella zona del Monferrato casalese, caratterizzato dalla presenza di sinuosi sentieri delimitati da siepi di bosso che, attraversando il pendio della collina, convergono ad una vasca circolare rivestita in pietra silicea.

Giardini storici

Il borgo è caratterizzato dalla presenza di **antichi palazzi signorili**, di proprietà privata, abbelliti da **eleganti giardini storici**, risalenti al **XVIII** e al **XIX secolo**.

I giardini vengono aperti al pubblico una volta all'anno.

Chiesa di San Giovanni Battista

La **parrocchiale**, eretta una prima volta nel **XIII secolo**, fu ricostruita in **stile barocco** tra il **1660** e il **1670** su progetto di *Sebastiano Guala* e decorata dal noto stuccatore *Giovanni Battista Bianchi*. Gli ultimi interventi di restauro risalgono al **1963**.

La facciata, realizzata in **stile neoclassico** a due ordini, è arricchita da una nicchia in cui trova posto la scultura del Battista e da un pregevole portale in legno intagliato. Sulla parete meridionale è riconoscibile un curioso graffito, interpretato dagli storici come un **orologio solare ad ora canonica**, di epoca medievale. Anche il **campanile** conserva nella parte inferiore la struttura più antica, in mattoni e conci di pietra da cantoni, mentre la cella campanaria, barocca, è stata aggiunta in un secondo tempo.

L'interno conserva un pregevole altare in marmo, realizzato come ringraziamento dopo la cacciata dal territorio delle truppe franco-spagnole nel **1746**. Tra le opere d'arte custodite nella chiesa, spiccano la tela absidale, risalente all'inizio del **XIX secolo**, raffigurante il Battesimo di Cristo, il **pulpito ligneo** ottocentesco decorato in oro e le tele dei due altari laterali, realizzate dal pittore *Lorenzo Guala*, padre del più noto *Pier Francesco*, di epoca **seicentesca**.

Fruibile durante le funzioni.

LE FRAZIONI

<i>Località Sottoripa</i>	La Frazione ospita la chiesetta campestre di San Bernardo, risalente al 1783 . <i>Fruibile in occasione di eventi.</i>
<i>Frazione Salabue</i>	La Frazione è caratterizzata dalla presenza del Castello , risalente alla fine del XIII secolo , in origine possesso dei <i>Marchesi del Monferrato</i> . A partire dal 1431 si succedettero alla proprietà del maniero, all'epoca situato all'interno di una sorta di ricetto, numerose signorie, tra cui i <i>Tizzoni</i> , i <i>Natta</i> e infine i <i>Cozio</i> ; investiti del titolo di Conti di Salabue, continuano ancora oggi a mantenere il possesso del Castello attraverso i loro eredi. In passato l'edificio, denominato <i>il palazzo del Signor Conte</i> , corrispondente all'attuale Castello, era circondato da un fossato munito di ponte levatoio, e affiancato da alcune abitazioni e da una chiesa. Le modifiche più importanti furono apportate dai <i>Cozio</i> tra il Seicento e il Settecento , che trasformarono l'antico palazzo in una residenza di rappresentanza confacente ai canoni estetici del periodo. Si presume che in questo periodo furono realizzati sia il Giardino pensile sia il Parco , da cui si gode ancora di una vista suggestiva. Gli ultimi rimaneggiamenti si datano al 1935 .

PAESAGGIO E AMBIENTE

<i>Strada verso il Santuario di Crea</i>	La strada panoramica offre scorci suggestivi sulle colline e sui borghi circostanti.
---	--

BIBLIOGRAFIA

In fase di aggiornamento